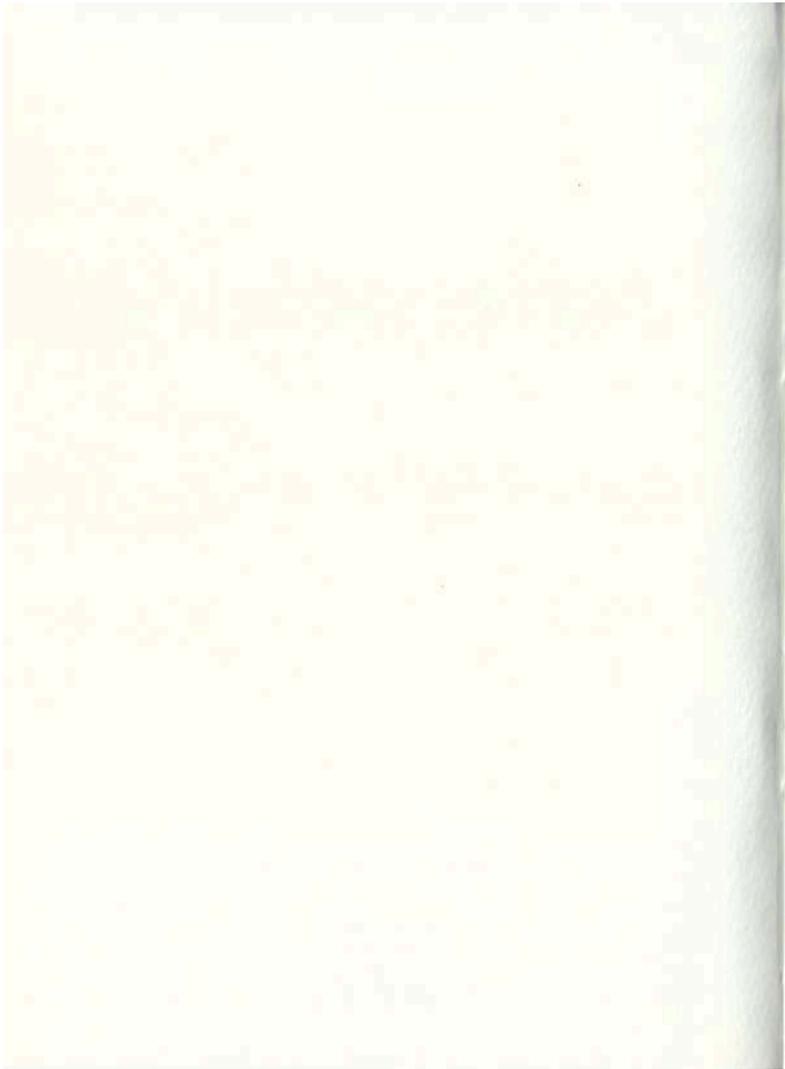


barbieri

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



alberto barbieri
"tra ritrovamento e attesa"

Inaugurazione sabato 16 marzo 1991 alle ore 18.00

L'interpretazione naturalistica di una pittura che, liberata dall'ossessione della forma, ha trovato modo di manifestarsi in puro colore, se ha avuto una sua dignità e una responsabilità storica per quella situazione definita a un'area padana emersa nel corso degli anni Cinquanta, rischia sempre più di essere un equivoco per chi si trova ora a fare i conti con una necessità pittorica connaturata al proprio agire e sente alle sue spalle un'eredità locale, ancestrale, individuale o collettiva, che preme alla superficie del presente. Alberto Barbieri, per la sua origine pavese, non poteva non muovere da quella condizione, anche per il genere di approccio a lui proprio, avviato a dare rilievo alle potenzialità dei colori, della materia, del gesto. Il "boomerang", così lanciato, poteva altresì rivolgergli contro, respingerlo nella cerchia degli epigoni.

Da qualche tempo, però, il suo lavoro scopre un nuovo orizzonte espressivo che, pur non annullando il precedente, lo incanala verso situazioni meno impulsive: il segno recupera una costruzione formale, il colore riduce l'energia per essere più asciutto e austero, lo spazio torna a ospitare una rappresentazione più che confondersi con il luogo dell'azione. Contemporaneamente, l'evocazione dei motivi naturali, fisici, cede il passo a immagini che nascono da strati dell'interiorità in cui giacciono memorie di forme che sono tracce, sagome, ombre di una percezione che sfiora i limiti dell'inconscio.

Questi corpi, indefiniti secondo assonanze concrete, sono segni di possibili accadimenti che sfuggono a una sicura comprensione, colti in una fase che sembra priva di passato e di futuro, e risultano quindi estrapolati dalla storia, sia essa personale o universale. C'è un senso dell'attesa e del ritrovamento archeologico in queste composizioni, che si caratterizzano poi per l'ambientazione in un vuoto composto di terra, aria, acqua, fuoco, secondo una diversa condensazione degli elementi caldi e di quelli freddi, espressa in una colorazione che diviene artificiale nel livore assunto dalle tonalità incerte e slittanti. La luce che da dietro proviene, o che avvolge, sovrapponendosi, le presenze forti, individuate, è determinante nel dare sostanza alle cose, per quanto la materia-colore è sempre più essenziale, schiacciata sulla superficie, quasi imbevuta nella carta, supporto su cui proprio per questo motivo Barbieri opera direttamente.

Si potrebbe parlare, riguardo ai suoi lavori recenti, di "esistenzialismo", come categoria da contrapporre al "naturalismo", quasi ripetendo una opposizione dialettica tra soggetto e oggetto; è una distinzione adatta solo parzialmente, perché nel suo fare Barbieri riduce

contemporaneamente quel lato emotivo, di partecipazione diretta, che sarebbe necessario per una qualificazione "esistenziale", dando vita invece a creazioni "impersonali" (in quanto superano l'individualità), lanciate in uno spazio autonomo, consequenziale e autosignificante.

E questo dello spazio è elemento essenziale alla comprensione dello svolgersi del suo discorso pittorico, che riconosce dei "luoghi" ("Luogo del probabile evento", "Luogo sospeso" ecc.) come improvvise e fugaci delimitazioni di un continuum temporale che trapassa dall'un lavoro all'altro: uno spazio che si caratterizza come aperto quindi, pur subendo interventi costruttivi, che quasi mantengono una parvenza di orizzonte, magari obliquo e irreali, già nella sovrapposizione a collage di più carte uniformate dal colore.

Esiste e si coglie nella situazione attuale di Barbieri una proiezione che, da quelle dimensioni archetipe suggerite, muove verso l'ignoto, il possibile o il probabile, con un misto di ansia e di speranza.

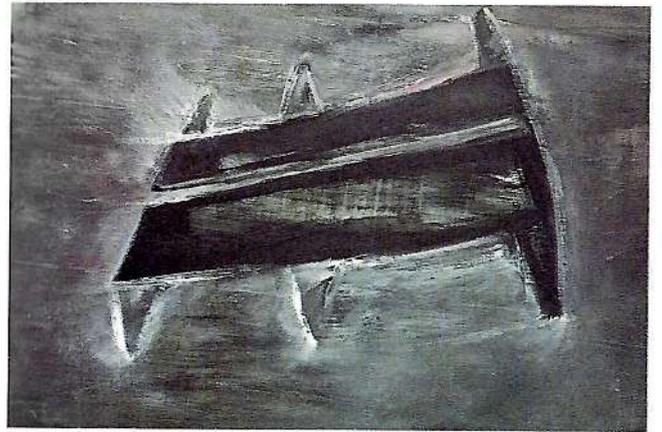
Francesco Tedeschi



Luogo del probabile evento 1989-90 acrilico cm. 88 x 115.



Luogo sospeso 1990 acrilico cm. 57 x 95.



Luogo magico 1991 acrilico cm. 88 x 130.



Luogo tra luce e ombra 1989-90 *acrilico cm. 66 x 127.*



Evocando l'invisibile 1990 *acrilico cm. 68 x 69.*



Luogo arcaico 1990 *acrilico cm. 83 x 70.*



Luogo dell'attesa 1990 *acrilico cm. 70 x 91.*



Luogo di confine 1990 acrilico cm. 66 x 137.



Luogo soglia 1989-90 acrilico cm. 114 x 82.

Alberto Barbieri è nato a Pavia nel 1958. Ha compiuto gli studi presso la Civica Scuola di Arti Visive di Pavia. Risiede e ha lo studio in Pavia.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

- 1986 Centro Ponte delle Gabelle - Milano
- 1988 Galleria Bottega d'Arte - Voghera (Pavia)
- 1989 Comune di Pavia - Galleria d'Arte Contemporanea Città Giardino
Biblioteca Comunale - S. Martino Siccomario - Pavia
- 1990 Galleria il Triangolo Nero - Alessandria
- 1991 Galleria delle Ore - Milano

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1987 XXX Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano - Palazzo della Permanente - Milano
I^a Biennale Giovane Arte Contemporanea - Castello di Sartirana Pavia - I^o Premio Amministrazione Provinciale di Pavia
- 1988 'Arte Oggi' - Pittori e Scultori francesi e italiani - Castello di Sartirana - Pavia
'Sette giovani pittori' - Galleria delle Ore - Milano
'Venature' - Palazzo della Permanente - Milano
- 1989 Barbieri, Basaglia, Casali, Faletta, Mandelli, Mazza, Ruggeri, Sprengel, Vaglieri - Galleria delle Ore - Milano
XXXI Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano - Palazzo della Permanente - Milano
'Presenze artistiche nell'area milanese' - Comune di Carrara
'Verificare una storia' - Galleria S. Fedele - Milano
II^a Biennale Giovane Arte Contemporanea - Castello di Sartirana Pavia
'Laboratorio' - Salone Gramsci - Romito Magra (La Spezia)
- 1990 'Tra due città' - Palazzo Berghini - Sarzana (La Spezia)
'Presenze giovani nell'arte' - Circolo culturale Bertolt Brecht - Milano
'In-Canto della Materia' - Galleria il Brandale - Savona

Barbieri, Borghi, Faletta - Galleria De Bernardi - Busto Arsizio (Varese)

Barbieri, Bellinzona, Nicola, Santinello, Viola - Galleria Cento Fiorini - Civitanova Marche Alta (Macerata)

1991 'Barbieri, Mazza, Torchio' - Ucai Arti Visive - Milano

Sulla sua opera hanno scritto:

Filippo Abbiati Gino Banterla Renzo Basora Matteo Bianchi Virgilio Bonifazi Elena Calandra Paolo Calvi Stefano Crespi Marina De Stasio Luisa Erba Romano Augusto Flocchi Alberto Ghinzani Paolo Maggi Dino Molinari Serena Moroni Frontini Adelaide Murgia Luisa Passeggia Mario Raciti Roberta Ravazzoni Roberta Rizzo Giorgio Seveso Francesco Tedeschi